DALLA VECCHIA FABRIZIO
Gli esperti sul campo
JCB

IL Nuovo Coltivatore VERONESE
COLDIRETTI VERONA
MENSILE DI AGRICOLTURA, ECONOMIA E IMPRESA

DALLA VECCHIA FABRIZIO
Gli esperti sul campo
CASE IH AGRICULTURE

Settembre-Ottobre 2020 | Direttore responsabile **Giuseppe Ruffini** | ANNO 12° - N. 6

Segui Coldiretti Verona su

Segui Campagna Amica Verona su

Seminario dedicato a giovani interessate a lavorare nel settore del vino

Impresa Verde Verona ha organizzato un seminario a cui hanno partecipato studentesse di Verona e Treviso. Tra i relatori Chiara Recchia, responsabile Donne Impresa di Verona, ha illustrato le peculiarità di lavorare nell'ambito vitivinicolo.

SERVIZIO A PAG. 15

Mercato a km zero al coperto, iniziati i lavori di ristrutturazione

Al via i lavori per il mercato contadino al coperto nel centro città con l'obiettivo di creare una cittadella del gusto con spazi per acquisti e degustazioni di prodotti a km zero ma anche di incontro e di educazione alimentare.

SERVIZIO A PAG. 9

Frutticoltura, due convegni hanno fatto il punto su produzione e mercati

Focus sulla pesca e la mela di Verona in due occasioni di confronto a Bussolengo e a Belfiore in cui hanno partecipato esperti del settore e numerosi produttori scaligeri per conoscere le produzioni e gli scenari del mercato nazionale e internazionale.

SERVIZIO A PAG.13

Evento - L'annuale concorso regionale ha riunito a Piazzola sul Brenta (Pd) le nuove generazioni impegnate in diversi settori agricoli

Oscar Green: a Verona premiati "I Ragazzi di campagna"

L'Oscar Green regionale premia Verona e la capacità di fare rete in agricoltura. Al concorso di Coldiretti per valorizzare l'innovazione giovanile, svoltosi a Piazzola sul Brenta (Pd), hanno trionfato "I Ragazzi di campagna" tre giovani imprenditori agricoli capitanati da Luca dal Pezzo, 26 anni di Zevio. I tre giovani hanno deciso di unire le forze e fondare una cooperativa, aperta ad altri giovani agricoltori, per rivolgersi direttamente al consumatore attraverso negozi sul territorio. Nel 2019 hanno aperto la prima bottega a Santa Maria di Negrar in Valpolicella con prodotti di propria produzione provenienti dagli oltre 80 ettari delle tre aziende agricole situate a Zevio, San Bonifacio e Bussolengo, tra cui una grande varietà di ortofrutta, trasformati, pasta, salumi e formaggi al banco. Il prossimo obiettivo è quello di costituire una piccola catena di negozi a marchio "I Ragazzi di campagna" con produzioni a Km0. Presenti alla cerimonia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il presidente regionale e provinciale Daniele Salvagno e il delegato di Giovani Impresa regionale e provinciale Alex Vantini oltre a un centinaio di giovani imprenditori agricoli veneti che hanno partecipato al concorso con le loro idee classificate in base alle sezioni tematiche: Campagna Amica, Impresa 5.Terra, Creatività, Fare Rete, Noi per il sociale, Sostenibilità.

SERVIZIO A PAG. 2

I NUMERI

6
i vincitori dell'Oscar Green Veneto

100
i giovani veneti che hanno partecipato al concorso

11
i giovani veronesi che hanno presentato le loro idee

DIGITALIZZAZIONE
ACCORDO COLDIRETTI, TIM E BONIFICHE FERRARESI

L'accordo firmato da Coldiretti, TIM e Bonifiche Ferraresi ha l'obiettivo di superare il *digital divide* tra città e campagne portando la banda ultralarga nelle aziende e sostenere con nuove soluzioni tecnologiche il grande potenziale di innovazione del settore a beneficio della ripresa economica del Paese, accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy L'emergenza coronavirus ha fatto emergere la strategicità della digitalizzazione del Paese a sostegno anche della competitività del Made in Italy agroalimentare, dal commercio elettronico all'ottimizzazione dei processi, per ottenere un incremento di produttività accompagnata dalla riduzione dei costi e a favore della sostenibilità ambientale. Del resto, l'Agricoltura 4.0 rappresenta sempre di più uno strumento strategico per l'economia post covid, con l'obiettivo di coinvolgere entro due anni il 10% della superficie coltivata in Italia.

SERVIZIO A PAG.5

PANORAMA

NUOVO DPCM
1 MILIARDO DI DANNI PER CHIUSURA RISTORAZIONE ALLE 18

La chiusura anticipata alle 18 della ristorazione con il crollo delle attività di bar, gelaterie, pasticcerie, trattorie, ristoranti e pizzerie ha un effetto negativo a cascata sull'agroalimentare nazionale, con una perdita di fatturato di oltre un miliardo per le mancate vendite di cibo e bevande nel solo mese di applicazione delle misure di contenimento.

ANTICIPI PAC
LE ISTRUZIONI DALL'AGEA

Dal 16 ottobre 2020 si possono richiedere gli anticipi dei pagamenti per gli aiuti della Pac relativamente alla domanda unica 2020. L'Agea ricorda che sarà anticipato fino al 70% dei pagamenti diretti e in particolare il regime di pagamento di base, il pagamento del regime dei piccoli agricoltori e il pagamento a favore delle pratiche agricole per il clima e l'ambiente. Sono esclusi invece i pagamenti per il sostegno accoppiato e per i giovani agricoltori.

Il vincitore veronese Luca Dal Pezzo con i presidenti Prandini e Salvagno

BIOLOGICO
VERONA PROVINCIA VENETA PIU' VIRTUOSA

Aumenta la superficie coltivata a biologico in Veneto: in tre anni è praticamente raddoppiata passando da 27.979 ettari nel 2017 agli attuali 48.338. La provincia più vocata è Verona seguita da Rovigo, la propensione è rilevante anche nel padovano e bellunese. Significativa la crescita del vigneto biologico con quasi 8mila ettari, ben rappresentati anche i cereali (con 12.086 ettari) e le colture industriali, soia e bietola, con 6.821 ettari. Quasi 5mila ettari sono dedicati all'ortofrutta. Questi alcuni dei dati presentati da Coldiretti nel rapporto di Ismea "Bio in cifre 2020" redatto in collaborazione con il SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'agricoltura biologica) che registra i principali numeri del settore in Italia: mercato, superfici, produzioni del biologico italiano con le tendenze e gli andamenti storici.

SERVIZIO A PAG. 11

DVF MECCANICA A SUPPORTO DEL REDDITO IN AGRICOLTURA
Gruppo DALLA VECCHIA
Il nostro obiettivo: non lasciarti mai fermo
Scopri il mondo DVF su **www.dvftraktors.com**
PER I RICAMBI SCEGLI DVF!
CASE IH AGRICULTURE
NEW HOLLAND AGRICULTURE
JCB

6 PUNTI VENDITA
CON QUALSIASI TIPO DI RICAMBIO
Vieni a trovarci a: Vago di Lavagno (VR), Legnago (VR), Ospedaletto Euganeo (PD), Campitello di Marcaria (MN), Vicenza (VI), Adria (RO)

Oscar Green - I giovani di coldiretti reinventano l'agricoltura veneta con idee originali e moderne, attente alla sostenibilità ambientale e al sociale

Il Veneto si conferma una terra di innovatori di natura

I candidati veronesi

Ha circa 30 anni, un diploma o una laurea, investe in agricoltura ed è un creativo: è questo l'identikit del giovane "innovatore per natura" veneto. il profilo emerge dallo studio di Coldiretti sulla base dei progetti presentati in occasione del concorso Oscar Green regionale. La gioventù agricola inventa applicazioni, costruisce stalle robotizzate, organizza piattaforme informatiche, migliora la genetica in modo naturale, rimette in circolo gli scarti e guarda all'integrazione sociale. "Una generazione impegnata quella dei campi - ha precisato Alex Vantini - che anche in questa XIV edizione del premio ha portato alla ribalta tutto il potenziale imprenditoriale che, grazie alla multifunzionalità del settore, permette alla genialità under 40 di sviluppare idee, metterle in rete e condividerle con le esigenze della società. L'agricoltura veneta attrae le nuove generazioni che investono sulla qualità della vita dopo anni di formazione non necessariamente legata a materie agronomiche, come sostengono i dati del Programma di Sviluppo Rurale". Il presidente Ettore Prandini ha sottolineato: "Oggi è una giornata importante per evidenziare alla comunità le potenzialità che l'agricoltura italiana può offrire, grazie ai giovani imprenditori agricoli per la loro genialità, per le capacità e per il rischio che si sanno assumere ma anche per guardare alle sfide future. In questo modo è possibile mettere l'agroalimentare al centro in termini di sistema di sviluppo e di crescita del paese facendo percepire alle nuove generazioni quanti spazi ancora ci possono essere da poter colmare in agricoltura per dare le opportunità che i giovani si meritano. Del resto, i giovani sono i più portati a cogliere le opportunità dell'innovazione e della svolta digitale in agricoltura perché sono attivi sul fronte delle nuove tecnologie, viaggiano, studiano le lingue e sono portati a far conoscere anche all'estero i valori dell'agroalimentare italiano".

I concorrenti veronesi, esclusi i vincitori, che hanno gareggiato con le loro proposte sono: Francesco Gini di Monteforte d'Alpone, che ha presentato il profumo artigianale ispirato da tre vini dell'azienda vitivinicola di famiglia; Romina Giselda di Tenuta Ermitage di San Giovanni Ilarione che ha costruito un percorso educativo per sviluppare un rapporto equilibrato tra persone e il cane, la natura e gli animali; Silvia Tamellini di Illasi che produce nell'azienda di famiglia olio e confeziona le bottiglie in teche di marmo rosso veronese per un prodotto 100% Made in Verona; Elettra Dall'Oca di Erbè che ha ideato la birra American Pie al melone coltivato direttamente in azienda. Beatrice Massignan di Cologna Veneta ha il sogno di creare una filiera di farine di frumento di vecchie varietà, iscritte e tracciate, di valore superiore al frumento convenzionale; Sara Ceradini di Velo Veronese in 35 km di filari, che lo rendono il più grande impianto in Europa, coltiva fragole fuori suolo in coltura protetta in montagna; Liviana Falconi di Villafranca ha ideato con altre imprenditrici agricole un percorso naturale di nordic walking che in 15 km incontra cantine, agriturismi, fattorie didattiche e le bellezze della campagna veronese. Mattia Antoniazzi di Legnago ha unito agricoltura e fitness in una agripalestra all'aperto nel Parco dei 3 Fiumi. Daniele Righetti di Fumane ha ideato un museo vivente di piante carnivore per non perdere la bellezza della natura e garantire un futuro a queste varietà; Andrea Brunelli (Corte Bravi) di Sant'Ambrogio di Valpolicella produce vini naturali certificati biologici nella Valpolicella classica."Dalle idee dei giovani veneti, figli della legge di Orientamento, emerge una nuova generazione di imprenditori agricoli con idee innovative, rispettosi dell'ambiente e capaci di reagire ai momenti di difficoltà. - ha evidenziato Daniele Salvagno - come durante il periodo di lockdown. Infatti, ci sono stati ragazzi che durante il clou dell'emergenza sanitaria hanno convertito in parte l'azienda alle richieste dei consumatori. Sono segnali incoraggianti a cui riservare la doverosa attenzione, anche da parte della politica che deve essere in grado di comprendere le capacità performante delle imprese agricole e il grande sforzo quotidiano profuso durante i mesi della pandemia che ha visto una task force di produttori coinvolta nel soddisfare il fabbisogno alimentare regionale". Salutati dal Sindaco di Piazzola sul Brenta, Valter Milan, sul podio sono saliti i primi classificati per ogni sezione prevista insieme a tre menzioni speciali. Tra loro due rappresenteranno il Veneto alla finalissima nazionale: l'esperienza dell' agriturismo convertito in drive in e il garden sociale aperto all'inclusione.

LA GIOVENTÙ AGRICOLA INVENTA APPLICAZIONI, COSTRUISCE STALLE ROBOTIZZATE, ORGANIZZA PIATTAFORME INFORMATICHE, MIGLIORA LA GENETICA NATURALMENTE, RIMETTE IN CIRCOLO GLI SCARTI E GUARDA ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE

I vincitori dell'Oscar Green Veneto

OSCAR GREEN VENETO I VINCITORI

IL COUNTRY INFLUENCER, SIMONE BAZZALI CATEGORIA CAMPAGNA AMICA

Simo è il contadino social di Sospirolo di Belluno. E' il **country influencer,** migliaia i follower che seguono le sue avventure quotidiane: dal sbatudin della mattina fino alla zuppa di fagioli, Simone Bazzali, 25 anni, trascorre le sue giornate insieme ai consumatori condividendo le sue connessioni con galline, api, tra orti e pendii dove coltiva legumi. L'e-commerce è la sua rete di vendita.

CON UN'APP SARAH DEI TOS PORTA A CASA LA CAMPAGNA CATEGORIA IMPRESA 5 TERRA

Sarah Dei Tos 33 anni di Vittorio Veneto in provincia di Treviso ha inventato l'app #BIO. Scaricando l'applicazione su smarthphone si possono ordinare dal produttore al consumatore i prodotti freschi in una cassetta direttamente a casa. Basta scegliere le emotions preferite: la coccinella o la farfalla oppure la libellula per ordinare dalla ricca dispensa a kmzero. In questo modo far scegliere frutta e verdura biologiche ai bimbi è semplice, anzi per loro diventa un gioco che li fa nutrire in maniera corretta.

IL MAGNIFICO WEST DEI FRATELLI ZUANON: HAMBURGER DA ASPORTO IN SERATE DA FILM CATEGORIA CREATIVITA' (Finalista nazionale)

Nei campi dell'alta padovana c'è il primo agri fast food. L'idea è di Giovanni Zuanon, che dopo un'esperienza da chef negli Stati Uniti, torna in Veneto e trasforma l'agriturismo di famiglia in un'hamburgheria. In pieno Covid è decollato il servizio take away con pane fatto in casa, carne proveniente dall'allevamento dei fratelli Massimo e Andrea cucinata alla piastra e patatine di Rotzo fritte. Premiato dal consenso di grandi e piccini, l'azienda è diventata, con l'emergenza sanitaria, anche un agri drive in secondo la migliore tradizione americana con film proiettati sul muro della stalla.

GLI AMICI DELLA PORTA ACCANTO: I RAGAZZI DI CAMPAGNA, LA GRIFFE DEL KMZERO CATEGORIA FARE RETE

Con la ragione sociale "I ragazzi di campagna" si intende una mini catena di negozi che nel veronese offrono frutta e verdura locale. L'idea è di tre amici, guidata da Luca Dal Pezzo, che hanno unito le forze e le competenze per avviare un commercio di prossimità al fine di garantire la spesa ai consumatori di città. Confezioni ecosostenibili, velocità di consegna anche in bici, il trillo del campanello è messaggero di bontà direttamente a domicilio.

RIDI CON UN FIORE CATEGORIA NOI PER IL SOCIALE (Finalista nazionale)

Giulia Baldelli di Ecoflora a Rovigo crede nell'inclusione. Nel suo garden non crescono solo piante e fiori anche la speranza di integrazione sociale delle fasce più deboli della società. Dalla terra si possono trarre gli insegnamenti migliori seguendo i ritmi naturali e l'accoglienza gentile per "dirlo con un fiore" quel grazie alla vita.

L'ALBERO CHE FA RESPIRARE CATEGORIA SOSTENIBILITA'

Vicenza scopre un'anima green con il progetto Beleafing di Emiliano Vettore che attraverso le amministrazioni comunali consegna alberi che assorbono lo smog e lo tramutano in aria pulita. Il patto con i cittadini è che le specie siano autoctone. Il bosco in città prende forma dalle piante del giardino di casa e porta la firma della creatività di due soci che con la spinta giusta del marketing hanno sviluppato una distribuzione capillare sul territorio provinciale.

Menzioni speciali:

DAGHE DO PONTI le agrisarte di Sant'Erasmo, l'orto dei Dogi della laguna, capitanate da Fiorella Enzo detta Cosetta, promuovono la coltivazione dell'ortica per realizzare la fibra naturale. Anche la lana, la canapa e il cotone nel progetto di valorizzazione di tessuti e stoffe, ricami e decori che rilanciano la bellezza, l'arte sartoriale e la manualità tramandata da generazioni nell'isola proiettando l'isola verso Paesi lontani

BOLLIWOOD E' IN VENETO. Così belli da intrecciarli, lanciarli addirittura mangiarli. Sono i fiori di Silvia Laura Girotto abile fiorista rurale**.** Gerbere colorate, peonie, garofani, tulipani un tripudio di profumi concentrati nei bouquet e nelle ghirlande. La bravura della giovane florovivaista è riconosciuta dai wedding planner che per i party più fashion vogliono solo quei petali per arredare eventi mondani nei palazzi veneziani per i variopinti matrimoni indiani

PRIMA LE MAMME E POI I BAMBINI coperte imbottite di mais, calde con preghiere stampate uniscono drappi africani agli scampoli veneti in un abbraccio tra due terre lontane per sostenere il Cuamm - Medici con l'Africa nel progetto di formazione di neo ostetriche per salvare i piccoli nati prematuri. Dove la scienza tarda ad arrivare i volontari continuano ad operare per i popoli in difficoltà. Al centro di tutto c'è Katia Zuanon di Camposampiero che ha coinvolto nelle traiettorie del bene, le donne, mamme, spose e sorelle di Coldiretti

Lattiero caseario - Tavolo delle trattative sulla revisione del prezzo del latte in un contesto difficile per tutto il settore agroalimentare a causa della pandemia

Latte, le ragioni dell'accordo siglato da Coldiretti con Italatte

Il settore lattiero caseario da tempo sta vivendo momenti difficili con una situazione particolarmente delicata.
Negli ultimi mesi, Coldiretti ha partecipato al Tavolo sulla trattativa del latte, al fine di trovare un accordo rispetto alla richiesta dell'Industria (Italatte) di rivedere il prezzo pagato alla stalla in base all'andamento di mercato. A maggio Coldiretti ha ritenuto necessario tenere una linea dura e non siglare l'accordo di revisione del prezzo a ribasso perché non vi erano le condizioni per poterlo rivedere ed era fondamentale attendere l'autunno per fare una valutazione oggettiva e d'insieme rispetto agli andamenti di mercato, non soltanto del latte, ma di tutto il settore agroalimentare pesantemente condizionato dalla pandemia ancora in corso.
Coldiretti si è riseduta al Tavolo delle trattative per trovare una soluzione che desse continuità e certezza al lavoro dei propri allevatori, in un momento in cui veniva messo in discussione il ritiro stesso del prodotto per l'anno 2021 ed in cui veniva proposta, da parte dell'Industria, una revisione unilaterale della tabella qualità. Due gli elementi ritenuti imprescindibili: la conferma della tabella qualità ed il ritiro delle quantità prodotte nel 2020.

PRIORITARIO DARE CONTINUITA' AL LAVORO DEGLI ALLEVATORI E GARANTIRE LORO UN GIUSTO RICONOSCIMENTO ECONOMICO

In concreto, l'accordo trovato prevede i seguenti punti essenziali:
- prezzo medio garantito pagato alla stalla nel 2020 non inferiore a 37,0 centesimi/litro;
- ritiro dei volumi prodotti nel 2020 anche nel 2021;
- prezzo base 2021 pari a 35,5 centesimi/litro su cui applicare l'indicizzazione parametrata all'andamento del prezzo UE 28 e del Grana Padano, cui aggiungere il premio qualità;
- penalizzazione di 6 centesimi/litro sulle quantità in esubero rispetto al latte fornito ad Italatte nello stesso periodo dell'anno 2020;
- verifica del benessere aziendale tramite Sistema CreNBA con un punteggio minimo pari a 60.

Inoltre, ai soci che abbiano conferito delega a Coldiretti, a cui Italatte non ha applicato la riduzione del prezzo nei mesi maggio-agosto, il delta di prezzo per l'anno 2020 sarà recuperato attraverso una decurtazione pari a 0,5 centesimi/litro nei successivi mesi del 2021.
Pur consapevoli che la situazione del comparto sia oggi di forte criticità, Coldiretti ritiene che l'obiettivo di dare continuità e certezza al lavoro dei soci allevatori sia una priorità che con questo accordo viene garantita.
Inoltre, l'accordo raggiunto rappresenta una mediazione necessaria in un frangente in cui pesano le condizioni di mercato sfavorevoli con i consumi ancora in contrazione. Il prezzo stabilito per il 2020 è comunque il più alto pagato dall'industria rispetto alla media italiana dell'anno e nel 2021 l'indice base fissato a 35,5 centesimi al litro, che equivarrà ad un prezzo pagato più alto, garantirà la tutela del lavoro degli agricoltori.

VENDEMMIA

VENETO PRIMA REGIONE D'ITALIA PER PRODUZIONE

Con 11.059milioni ettolitri di vino, il Veneto è la prima regione vitivinicola in Italia. Lo confermano i dati diffusi da Ismea sulle stime produttive che evidenziano, in prospettiva, una diminuzione a livello nazionale.
Da un'analisi Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi cinque mesi dell'anno, emerge che il vino resta la voce principale dell'export agroalimentare Made in Italy. Tuttavia, le vendite di vino italiano nel mondo sono in calo del 4% nel 2020 con una storica inversione di tendenza che non ha precedenti negli ultimi 30 anni a causa delle difficoltà registrate dalla ristorazione in tutto il mondo per l'emergenza coronavirus. Un dato comunque preoccupante dopo il record storico di 6,4 miliardi fatto segnare lo scorso anno per le esportazioni di vino Made in Italy con la vendemmia 2020 che è la prima segnata dagli effetti della pandemia mondiale, delle tensioni commerciali internazionali con la minaccia dei dazi e della Brexit con l'uscita dall'Unione Europea della Gran Bretagna che è stata per lungo tempo il principale cliente del prosecco, il vino italiano più esportato nel mondo.
In questo contesto almeno 4mila posti tra le vigne venete potrebbero essere disponibili con una radicale semplificazione del voucher "agricolo". Occorre ripensare ad uno strumento per il settore che da una parte sia agile e flessibile rispondendo ad un criterio di tempestivo accesso all'impiego e dall'altra generi opportunità di integrazione al reddito preziosa per in cittadini in questo periodo di crisi.
La vendemmia di ottima qualità destinerà la produzione tricolore per circa il 70% a vini Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 73 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30 per cento per i vini da tavola.

Consumi - Al via il raccolto nato da una collaborazione di filiera ad alto valore aggiunto tra SIS (Gruppo BF Spa), Noberasco e Coldiretti

Arrivano le prime arachidi 100% italiane dal seme allo scaffale

Con i consumi di frutta secca degli italiani che sono praticamente raddoppiati negli ultimi dieci anni per le importanti proprietà salutistiche, arrivano le prime arachidi 100% italiane, dal seme allo scaffale per iniziativa di Coldiretti con Filiera agricola italiana spa (Fdai), Noberasco e SIS, Società Italiana Sementi del gruppo agroindustriale Bonifiche Ferraresi. La domanda di arachidi sul mercato italiano è oggi quasi interamente coperta da prodotto straniero, importato generalmente da Israele, Egitto e Stati Uniti d'America. Una filiera dell'arachide nazionale presenta dunque un enorme potenziale di sviluppo e vedrà nei prossimi anni tutto il comparto impegnato a riattivare tutti gli aspetti agricoli e industriali necessari a rispondere ad una richiesta dei consumatori che si preannuncia di grande valore e che potrebbe portare alla coltivazione di oltre trentamila ettari sul territorio. L'arachide italiana è più salubre e sostenibile essendo coltivato su terreni italiani non deve percorrere lunghe distanze dal luogo di produzione a quello di consumo con indubbi vantaggi qualitativi mentre l'elevato contenuto di proteine la rende particolarmente adatta anche per chi fa sport e segue una alimentazione mirata.

"Il primo raccolto di arachidi 100% tricolori dal seme allo scaffale dimostra la grande capacità di innovazione dell'agroalimentare Made in Italy e risponde alla domanda di quell'82% di italiani che cercano sugli scaffali prodotti nazionali per sostenere l'economia e l'occupazione del Paese" ha dichiarato Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti nel ricordare che "il consumo di frutta secca da parte degli italiani è raddoppiato negli ultimi dieci anni. Questa iniziativa di filiera va dunque nella giusta direzione e rappresenta un modello da seguire anche per altri settori". Più piccola, più scura e con un gusto particolare e tutto da scoprire rispetto alle tipologie convenzionali, il seme dell'arachide italiana viene depositato in campo nel mese di aprile e raccolta verso la metà/fine di settembre; necessita di terreni torbosi, di temperature elevate e di molte ore di luce, tutte caratteristiche che si sposano perfettamente con il clima italiano. Proprio per queste caratteristiche la regione che ha visto maggiormente svilupparsi questa coltivazione è stata l'Emilia-Romagna e in particolar modo la zona del Ferrarese.

"Oggi la protagonista assoluta è l'agricoltura italiana di qualità che, con questo progetto, si riappropria di una filiera ad alto valore aggiunto come quella dell'arachide, persa nel tempo perché ritenuta non conveniente, lasciando così spazio a prodotti di materia prima non certificata. Oggi siamo orgogliosi di annunciare la nascita della filiera dell'arachide italiana che ritorna sul mercato dopo quasi 50 anni - ha dichiarato Mauro Tonello, Presidente di SIS che ha proseguito - far rinascere una filiera significa far ripartire un insieme di competenze, know-how, investimenti in ambito agricolo, industriale e di ricerca applicata fondamentale in un contesto di ripresa economica".

E' UN PRODOTTO PIÙ SALUBRE E SOSTENIBILE POICHÉ È COLTIVATO SU TERRENI ITALIANI E NON DEVE PERCORRERE LUNGHE DISTANZE DAL LUOGO DI PRODUZIONE A QUELLO DI CONSUMO CON INDUBBI VANTAGGI QUALITATIVI. L'ELEVATO CONTENUTO DI PROTEINE LA RENDE PARTICOLARMENTE ADATTA ANCHE PER CHI FA SPORT E SEGUE UNA ALIMENTAZIONE MIRATA

DL SEMPLIFICAZIONI

CADE IL "SEGRETO STATO" SU CIBI STRANIERI

Cade il "segreto di Stato" sui cibi stranieri che arrivano in Italia. Sarà finalmente possibile conoscere il nome delle aziende che importano gli alimenti dall'estero dai quali dipende ben l'84% degli allarmi sanitari scattati in Italia nel 2019. Soddisfatta Coldiretti per lo storico risultato ottenuto nel decreto Semplificazioni sul quale il Governo ha posto la fiducia alla Camera che assicura la massima trasparenza sui flussi agroalimentari. Il decreto prevede che il Ministero della Salute renda disponibili, ogni sei mesi, attraverso la pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente" tutti i dati relativi ad alimenti, mangimi e animali destinati al consumo in arrivo dalla Unione e dai Paesi extracomunitari. Inoltre saranno resi noti anche i dati identificativi "degli operatori che abbiano effettuato le operazioni di entrata, uscita e deposito dei suddetti prodotti".

Per tutti i cittadini sarà dunque possibile accedere alle informazioni relative alla reale origine dei prodotti che portano in tavola. Si tratta di un risultato storico raggiunto grazie alla battaglia della trasparenza che la principale Organizzazione agricola europea sta portando avanti da anni per consentire ai consumatori di disporre di informazione corrette su quello che mangiano. Una misura finalizzata a distinguere il vero Made in Italy e a garantire scelte di acquisto consapevoli. "In un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della trasparenza per combattere la concorrenza sleale al Made in Italy" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "il superamento del "segreto di Stato" sulle informazioni che attengono alla salute ed alla sicurezza di tutti i cittadini realizza una condizione di piena legalità diretta a consentire lo sviluppo di filiere agricole tutte italiane che sono ostacolate dalla concorrenza sleale di imprese straniere e nazionali, che, attraverso marchi, segni distintivi e pubblicità, si appropriano illegittimamente dell'identità italiana dei prodotti agroalimentari". Si tratta di un provvedimento importante che si affianca all'etichettatura obbligatoria che è già in vigore in Italia per molti prodotti e che la Coldiretti chiede di estendere in ambito Ue a tutto l'agroalimentare. La misura osteggiata da anni dalle agguerrite lobby abbatte uno storico muro e mette fine all'inganno dei prodotti stranieri spacciati per italiani anche per consentire interventi più tempestivi in caso di allarmi alimentari che provocano gravi turbative sul mercato ed ansia e preoccupazione nei consumatori, a fronte all'impossibilità di conoscere la provenienza degli alimenti coinvolti.

Tecnologia - Iniziata la collaborazione strategica per la diffusione della banda ultralarga e l'adozione di soluzioni innovative nelle campagne

Firmato accordo tra Tim, Coldiretti e Bonifiche ferraresi

Superare il digital divide tra città e campagne portando la banda ultralarga nelle aziende e sostenere con nuove soluzioni tecnologiche il grande potenziale di innovazione del settore a beneficio della ripresa economica del Paese, accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy. E' questo l'obiettivo dell'accordo firmato da Coldiretti, TIM e Bonifiche Ferraresi. L'emergenza coronavirus ha fatto emergere la strategicità della digitalizzazione del Paese a sostegno anche della competitività del Made in Italy agroalimentare, dal commercio elettronico all'ottimizzazione dei processi, per ottenere un incremento di produttività accompagnata dalla riduzione dei costi e a favore della sostenibilità ambientale. Nuove risorse anche per valorizzare le grandi potenzialità dell'offerta turistica ed enogastronomica delle campagne con ben il 92% delle produzioni tipiche nazionali che nasce proprio nei piccoli borghi italiani con meno di cinquemila abitanti secondo l'indagine Coldiretti-Symbola. L'intesa darà forte impulso al processo di digitalizzazione delle aree interne e rurali al fine di favorire l'adozione di applicazioni innovative che si avvalgono delle potenzialità della fibra e dei servizi connessi a supporto delle imprese agroalimentari che producono, trasformano e commercializzano beni e servizi essenziali anche grazie alla rete dei Consorzi Agrari. L'Agricoltura 4.0 rappresenta uno strumento strategico per l'economia post covid, con l'obiettivo di coinvolgere entro due anni il 10% della superficie coltivata in Italia. Inoltre, l'accordo prevede che TIM, attraverso il programma Operazione Risorgimento Digitale - realizzato insieme a primari partner - con l'obiettivo di diffondere la cultura digitale nel Paese, organizzerà seminari e momenti di formazione professionale agli associati Coldiretti per favorire l'apprendimento dei processi di digitalizzazione del settore.

Trattore con satellitare

L'AGRICOLTURA 4.0 RAPPRESENTA UNO STRUMENTO STRATEGICO PER L'ECONOMIA POST COVID, CON L'OBIETTIVO DI COINVOLGERE ENTRO DUE ANNI IL 10% DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN ITALIA

Un altro esempio di collaborazione è il Portale del Socio della Coldiretti con la creazione di Demetra, il primo sistema integrato per la gestione on line dell'azienda agricola con lettura in tempo reale dello stato di salute delle coltivazioni, dati su previsioni meteo e temperature, fertilità dei terreni e stress idrico che saranno ulteriormente potenziati proprio grazie all'intesa con TIM. L'intesa contribuirà inoltre ad elaborare nuove soluzioni per abbattere il carico burocratico che pesa sulle imprese e a rafforzare il ruolo della blockchain nella tracciabilità dei cibi. "Dalla spesa on line a chilometri zero, alle vacanze connesse anche nei piu' piccoli borghi della Penisola, dalla tracciabilità degli alimenti dal campo alla tavola con la blockchain al risparmio dell'acqua e dell'uso della chimica nelle coltivazioni fino al taglio della burocrazia che grava sulle imprese sono solo alcune delle nuove opportunità offerte dall'accordo, ha affermato Ettore Prandini, Presidente Coldiretti nel sottolineare che "il pesante ritardo accumulato nelle aree rurali va colmato per poter utilizzare al meglio nelle campagne tutto il potenziale delle nuove tecnologie: dai droni che verificano in volo lo stato delle colture ai sistemi informatizzati di sorveglianza per irrigazioni e fertilizzanti, dall'impiego di trappole tecnologiche contro i parassiti dannosi".

CENTRO AUTORIZZATO **OFF. AGRICOLA ALPONE** San Giovanni Ilarione (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. BOGGIAN MAURO** Terrazzo (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA MAFESSANTI** Nogarole Rocca (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. MECCANICA COBELLI** Zevio (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA BUSSELLI** Fumane (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFFICINA MORI** Albaredo d'Adige (VR)
CENTRO AUTORIZZATO **OFF. RIGHETTI ALBERTO** Cerea (VR)

AGRIMACCHINE POLESANA SRL · Kubota · WEIDEMANN · MERLO · NOBILI · BARGAM · breviglieri · AGRIMIX

Agrimacchine Polesana Verona - Loc. Mongabia Via Martiri di Cefalonia e Corfù, 7 Castelnuovo del Garda (VR) | **www.agrimacchinepolesana.it** | **Ugo Braga 348 731 4735** | *seguici su @agrimacchinepolesana*

Emergenza - Il nuovo Dpcm di domenica 25 ottobre stabilisce lo stop a ristoranti, bar, pasticcerie, gelaterie e agriturismi con ingenti danni

La chiusura alle ore 18 costa un miliardo in cibo e vino

La chiusura anticipata alle 18,00 della ristorazione con il crollo delle attività di bar, gelaterie, pasticcerie, trattorie, ristoranti e pizzerie ha un effetto negativo a cascata sull'agroalimentare nazionale, con una perdita di fatturato di oltre un miliardo per le mancate vendite di cibo e bevande nel solo mese di applicazione delle misure di contenimento. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti, in riferimento al varo del Dpcm, all'impatto sull'intera filiera agroalimentare della chiusura di ristoranti, bar, gelaterie e pasticcerie alle ore 18 e della diffusione dello smart working che taglia le pause pranzo.

Un drastico crollo dell'attività che pesa sulla vendita di molti prodotti agroalimentari, dal vino alla birra, dalla carne al pesce, dalla frutta alla verdura ma anche su salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello ittico e vitivinicolo la ristorazione rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato.

La spesa degli italiani per pranzi, cene, aperitivi e colazioni fuori casa prima dell'emergenza coronavirus era pari al 35% del totale dei consumi alimentari degli italiani. Nell'attività di ristorazione sono coinvolte circa 330mila tra bar, mense e ristoranti lungo la Penisola ma anche 70mila industrie alimentari e 740mila aziende agricole lungo la filiera impegnate a garantire le forniture per un totale di 3,8 milioni di posti di lavoro.

"Le limitazioni alle attività di impresa devono dunque prevedere un adeguato sostegno economico lungo tutta la filiera e misure come la decontribuzione protratte anche per le prossime scadenze superando il limite degli aiuti di stato" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare la necessità di "salvaguardare il sistema agroalimentare nazionale che rappresenta la prima ricchezza del paese e svolge un ruolo da traino per l'intero sistema economico Made in Italy in Italia e all'estero".

Sono oltre tre milioni gli italiani che continuano a lavorare nella filiera alimentare, dalle campagne alle industrie fino ai trasporti, ai negozi e ai supermercati, per garantire continuità alle forniture di cibo e bevande alla popolazione. L'approvvigionamento alimentare è assicurato in Italia grazie al lavoro di 740mila aziende agricole e stalle, 70mila imprese di lavorazione alimentare e una capillare rete di distribuzione con 230mila punti vendita tra negozi, supermercati, discount e mercati contadini di Campagna Amica.

LA SPESA DEGLI ITALIANI PER PRANZI, CENE, APERITIVI E COLAZIONI FUORI CASA PRIMA DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS ERA PARI AL 35% DEL TOTALE DEI CONSUMI ALIMENTARI DEGLI ITALIANI

Un impegno quotidiano senza sosta che deve fare i conti con la chiusura di bar e ristoranti ma che ha dimostrato la sua efficienza durante la prima ondata del virus durante la quale non è mai mancato il cibo sugli scaffali e nelle dispense delle famiglie.

CRISI PER COVID-19

BENE ANTICIPO FONDI UE

Apprezzati da Coldiretti i fondi europei che rappresentano una boccata d'ossigeno per l'agricoltura italiana che nonostante la pandemia non si è mai fermata per garantire al Paese la disponibilità di cibo. La Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo ha approvato il testo legislativo che propone di anticipare al primo gennaio 2021 lo stanziamento di oltre 8 miliardi di euro dallo strumento europeo di ripresa a sostegno del settore, come chiesto dalla Coldiretti fin dalla prima proposta della Commissione Ue. Il provvedimento di cui è relatore Paolo De Castro prevede l'assegnazione di 1,22 miliardi all'Italia. "A causa del coronavirus non abbiamo un settore produttivo in ambito agricolo che non sia in sofferenza - ha ricordato Prandini - e purtroppo dobbiamo sottolineare che l'Europa sotto questo punto di vista non è stata sino ad oggi tempestiva e non ha provveduto con stanziamenti sufficienti rispetto ai danni che le nostre aziende stanno subendo. La nuova proposta, che speriamo venga adottata in tempi brevi nel negoziato con Commissione e Consiglio, andrà invece, a modificare il regolamento transitorio Ue sulla gestione della Politica agricola comune consentendo di mettere a disposizione delle imprese agricole italiane già dal prossimo anno risorse finanziarie importanti". "Ma per sostenere le nostre aziende e superare il gap competitivo nei confronti degli altri Paesi l'agroalimentare va incluso anche nei progetti strategici da realizzare con le altre risorse del Recovery Fund" ha continuato il presidente Prandini nel sottolineare "la necessità di superare i limiti Ue alla capacità di investimento nel comparto agricolo ed alimentare, come Coldiretti ha chiesto". "Il Recovery Fund - sostiene Prandini - è importante per recuperare i ritardi accumulati nelle infrastrutture, dai trasporti alla logistica fino alle energie rinnovabili, che penalizza le produzioni agroalimentari nazionali rispetto ai concorrenti. E poi spazio all'internazionalizzazione, agli investimenti in nuovi mercati, ma senza trascurare quelli consolidati come gli Stati Uniti che rappresenta un partner centrale per l'agroalimentare Made in Italy".

BREXIT

A RISCHIO 3,4 MLD DI ESPORTAZIONI

In riferimento all'ipotesi di No deal sulla Brexit, bisogna tutelare i 3,4 miliardi di euro di esportazioni agroalimentare Made in Italy in Gran Bretagna che si classifica al quarto posto tra i partner commerciali del Belpaese per cibo e bevande dopo Germania, Francia e Stati Uniti. Occorre evitare l'arrivo di dazi e ostacoli amministrativi e doganali alle esportazioni Made in Italy che nell'agroalimentare nei primi sei mesi del 2020 sono aumentate di quasi il 4%. A preoccupare è anche la tutela giuridica dei prodotti a indicazioni geografica e di qualità (Dop/Igp) che incidono per circa il 30% sul totale dell'export agroalimentare Made in Italy e che, senza protezione europea, rischiavano di subire la concorrenza sleale dei prodotti di imitazione da Paesi extracomunitari. Con l'uscita dall'Unione Europea si teme anche che si affermi in Gran Bretagna una legislazione sfavorevole alle esportazioni agroalimentari italiane come ad esempio l'etichetta nutrizionale a semaforo sugli alimenti, che si sta già diffondendo in gran parte dei supermercati inglesi e che boccia ingiustamente quasi l'85% del Made in Italy a denominazione di origine (Dop). Dopo il vino, che complessivamente ha fatturato nel 2019 sul mercato inglese quasi 771 milioni di euro, spinto dal Prosecco Dop, al secondo posto tra i prodotti agroalimentari italiani più venduti in Gran Bretagna ci sono i derivati del pomodoro, ma rilevante è anche il ruolo della pasta, dei formaggi e dell'olio d'oliva. Importante anche il flusso di Grana Padano e Parmigiano Reggiano per un valore attorno ai 85 milioni di euro.

COVID

PRANDINI: "ESTENDERE I SOSTEGNI A TUTTE LE IMPRESE AGRICOLE"

"E' importante trovare le disponibilità per estendere a tutti i settori il taglio del costo del lavoro, dall'ortofrutta alla silvicoltura fino al settore olivicolo che soffrono una difficile situazione di crisi ma occorre anche una autorizzazione specifica da Bruxelles per superare il limite massimo per l'esonero contributivo per azienda. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che in questo contesto è necessario individuare le risorse da recuperare tra le misure di sostegno per l'emergenza che non sono state totalmente impiegate". "Non va dimenticato che il 57% delle aziende agricole - sottolinea Prandini - ha subito un calo delle attività per l'emergenza Covid con i consumi alimentari degli italiani in calo nel 2020 per effetto del crollo del canale della ristorazione con un taglio complessivo della spesa a tavola di ben 24 miliardi." Il presidente della Coldiretti ha inviato una lettera al ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova nella quale si sottolinea la necessità di "rivedere le norme europee sugli aiuti di Stato per riuscire a sfruttare tutte le risorse destinate all'Italia con l'estensione dell'esonero dei contributi per tutte le imprese agricole che assumono personale" per evitare il rischio che "le risorse destinate agli agricoltori non abbiano una completa valorizzazione e l'atteso impatto a sostegno delle imprese".

"Non bisogna penalizzare le aziende, dagli allevamenti alle imprese florovivaistiche, che assumendo moltissima manodopera - continua Prandini - hanno una contribuzione molto alta e sarebbero tra le più danneggiate dai limiti Ue al taglio dei contributi." "Sulla scia di quanto fatto dall'Olanda per i florovivaisti e dalla Polonia per la generalità dei datori di lavoro è opportuno richiedere una specifica autorizzazione alla Commissione europea per sbloccare gli aiuti necessari" conclude Prandini nel sottolineare che "la tempistica è decisiva per fornire alle imprese un sostegno concreto".

ANTICIPI PAC E TRASFERIMENTO TITOLI

LE ISTRUZIONI DALL'AGEA

Anticipi dei pagamenti per gli aiuti della Pac al via dal 16 ottobre 2020 relativamente alla domanda unica 2020. L'Agea nella circolare pubblicata il 12 ottobre ricorda che sarà anticipato fino al 70% dei pagamenti diretti e in particolare il regime di pagamento di base, il pagamento del regime dei piccoli agricoltori e il pagamento a favore delle pratiche agricole per il clima e l'ambiente. Sono esclusi invece i pagamenti per il sostegno accoppiato e per i giovani agricoltori. Sempre in merito agli aiuti della Pac un'altra circolare Agea ricorda che il 30 settembre 2020 è scaduto il termine di presentazione delle domande di trasferimento dei titoli relative alla campagna 2020. L'Agenzia precisa che i trasferimenti non perfezionati alla data del 30 settembre 2020 a causa della presenza di un debito in capo al soggetto cedente o del pagamento dell'anticipazione nazionale 2020 in favore del cedente o della sospensione disposta dagli Organismi pagatori non possono essere conclusi e sono dunque definitivamente rigettati.

I trasferimenti caricati nel sistema entro il 30 settembre e non ancora perfezionati potranno essere conclusi entro il 28 febbraio 2021. Dopo tale data sarà possibile completare ulteriori domande di trasferimenti titoli sempre della campagna 2020 ad oggi bloccate da anomalie e problematiche non riferibili ad adempimenti a carico degli agricoltori che dovevano essere perfezionate entro i termini sopra indicati.

320 Cv

CASE IH
MAGNUM MX 285
Anno: 2003 - Ore: 4150
Aria condizionata
Freni aria
Assale anteriore sospeso

-30% **€ 49.000,00**
~~€ 70.000,00~~

100 Cv

CASE IH CX 100
Anno: 2002 - Ore: 7000
Motore Revisionato
Inversore meccanico
Hi-Lo
Aria condizionata

-10% **€ 19.800,00**
~~€ 22.000,00~~

170 Cv

CASE IH CVX 1170
Anno: 2004 - Ore: 11.000
Aria condiz. - Freni ad aria
Cambio variazione continua
Motorino passo passo nuovo
Zavorre non comprese

-10% **€ 20.700,00**
~~€ 23.000,00~~

230 Cv

CASE IH
PUMA 230
Sollevatore anteriore
Freni aria
Cambio a variaz. continua

-10% **€ 58.500,00**
~~€ 65.000,00~~

50 Cv

DEUTZ-FAHR
AGROKID 230
Arco di protezione
2 distributori

-10% **€ 10.800,00**
~~€ 12.000,00~~

106 Cv

DEUTZ-FAHR DX 6.05
Anno: 1989 - Ore: 5500
Vetro anteriore apribile
Freni aria - 40 Km/h
3 Distributori
Inversore meccanico

-10% **€ 13.500,00**
~~€ 15.000,00~~

120 Cv

DEUTZ-FAHR
AGROTRON 120
Anno: 1999 - Ore: 5876
Freni ad aria
Ponte sospeso
PTO 540-750-1000

-10% **€ 21.600,00**
~~€ 24.000,00~~

120 Cv

DEUTZ-FAHR K 120
Anno: 2008 - Ore: 7900
Cambio 24+24
(3 Sotto Carico)
Super Riduttore
Freni Aria 200 Q

-10% **€ 24.300,00**
~~€ 27.000,00~~

DEUTZ-FAHR 200
Anno: 2000
Ore: 8389
Sollevatore anteriore
Freni aria

-10% **€ 23.400,00**
~~€ 26.000,00~~

75 Cv

FENDT 275 S
Anno: 1993 - 40 km/h
Motore Deutz
4 cilindri da 4086 cm³
2 Rm
Freni anteriori

-10% **€ 12.600,00**
~~€ 14.000,00~~

360 Cv

FENDT 936 VARIO
Anno: 2013 - Ore: 8749
Aria condizionata
Freni aria
Assale anteriore sospeso
Cabina sospesa

-10% **€ 76.500,00**
~~€ 85.000,00~~

354 Cv

FENDT 936 VARIO
Anno: 2008 - Ore: 7900
Aria condizionata
Freni aria
Assale anteriore sospeso
Cabina sospesa

-10% **€ 89.550,00**
~~€ 99.500,00~~

IRRORATORE SEMOVENTE
MAZZOTTI IBIS 2400
Barra 24 mt con
manica d'aria
Anno: 2009 - Satellitare

-10% **€ 34.200,00**
~~€ 38.000,00~~

IRRORATORE SEMOVENTE
MAZZOTTI IBIS 2000
Anno: 2005
Barre 21 mt manica d'aria

-10% **€ 31.500,00**
~~€ 35.000,00~~

IRRORATORE SEMOVENTE
RIMECO
ALBATROS 2000
4 ruote motrici
2 ruote sterzanti

-10% **€ 30.600,00**
~~€ 34.000,00~~

165 Cv

LAMBORGHINI
RACING 190
Anno: 1997 - Ore: 7200
Aria condizionata
Cambio Full powershift
4 Distributori

-10% **€ 16.650,00**
~~€ 18.500,00~~

190 Cv

LAMBORGHINI
RACING 190
Anno: 2003 - Ore: 10.000
Motore Sostituito a 7.000
Cambio powershift
18 marce

-10% **€ 16.920,00**
~~€18.800,00~~

121 Cv

LAMBORGHINI
R 7.175 S
Anno: 2005
Motore Deutz da 7146 cm³
Freni aria
Sollevatore anteriore

-10% **€ 19.800,00**
~~€ 22.000,00~~

70 Cv

LAMBORGHINI
GRAND PRIX 674-70
Anno: 1992
Ore: 9329

-10% **€ 8.100,000**
~~€ 9.000,00~~

90 Cv

LAMBORGHINI
GRAND PRIX-LS
874-90
Anno: 2002
Ore: 4958

-10% **€ 20.250,00**
~~€ 22.500,00~~

185 Cv

LANDINI
LEGEND 185 TDI
Anno: 2004
Ore: 7900
Freni ad aria

-10% **€ 19.800,00**
~~€ 22.000,00~~

80 Cv

LANDINI
GHIBLI 80
Anno: 2014
Ore: 1983
Completo di Lama
e Spandiconcime

-10% **€ 22.500,000**
~~€ 25.000,00~~

100 Cv

LANDINI 5-110H
Ore: 2165
Anno: 2013
PTO 540-750-1000
Freni ad aria
Pneumatici al 70%

-10% **€ 26.100,00**
~~€ 29.000,00~~

330 Cv

CHALLENGER 745 C
Anno: 2013
Ore: 4600
Aria condizionata
Cambio Powershift
Ottime condizioni

-10% **€ 108.000,00**
~~€ 120.000,00~~

Tutti i prezzi si intendono IVA esclusa

LE NOSTRE FILIALI: Motta di Costabissara (VI) - Montebello (VI) - Adria (RO) - Vedelago (TV) - Candiana (PD) - N

PREZZI MAI VISTI

N • OFFERTA VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 2020

MASSEY FERGUSON 4355
Anno: 2003
Ore: 3015
-10% € 17.550,00
~~€ 19.500,00~~

MASSEY FERGUSON 6495
Ore: 9.300 - Anno: 2006
Aria condizionata
Freni ad aria
Cambio nuovo
-10% € 28.800,00
~~€ 32.000,00~~

NEW HOLLAND TS135
Ore: 11300
Anno: 2006
Sollevatore Anteriore
Impianto freni
-10% € 23.400,00
~~€ 26.000,00~~

NEW HOLLAND T4050F
Ore: 2920
Anno: 2011
Tutto meccanico
-10% € 18.000,00
~~€ 20.000,00~~

NEW HOLLAND TNF 80
Anno: 2004 - Ore: 3000
Freni ad aria
PTO 540-750 sincr.
Sollevatore anteriore
-10% € 18.000,00
~~€ 20.000,00~~

NEW HOLLAND TN 75 S
Ore: 5398
Anno: 2001
Inversore elettrico
Sollevatore meccanico
-10% € 13.500,00
~~€ 15.000,00~~

JOHN DEERE 6510
Anno: 2000
Ore: 6700
PTO 540 -1000
Freni ad aria
Completo di zavorre
-10% € 21.600,00
~~€ 24.000,00~~

JOHN DEERE 6930 PREMIUM
Ore: 9000 - Anno: 2009
Aria condiz. - Freni ad aria
Cambio AutoQuad
con ecoshift
-10% € 43.200,00
~~€ 48.000,00~~

JOHN DEERE 5080 R
Anno: 2012
Ore: 4493
Aria condizionata
3 distributori
PTO 540 -540E
-10% € 27.720,00
~~€ 30.800,00~~

JOHN DEERE 7530 PREMIUM
Anno: 2008 - Ore: 6813
E-Premium
Aria condiz. - Freni ad aria
Cambio AutoPower
-30% € 42.000,00
~~€ 60.000,00~~

JOHN DEERE 7820
Anno: 2007 - Freni aria
Aria condizionata
Assale sospeso
4 distributori
-30% € 45.500,00
~~€ 65.000,00~~

JOHN DEERE 7920
Anno:2005 - Aria condiz.
Freni ad aria
Assale anteriore sospeso
Compl. di gancio traino D3
-30% € 42.000,00
~~€ 60.000,00~~

JOHN DEERE 7930
Anno: 2007
Aria Condizionata
Freni ad aria
Sospensioni anteriori
Cambio AutoQuad rev.
-30% € 47.600,00
~~€ 68.000,00~~

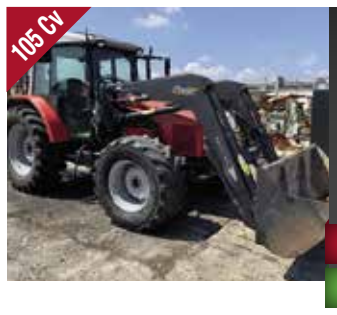
JOHN DEERE 7930
Aria condizionata
Motore rivisto
Assale anteriore sospeso
Cambio PowerQuad
con ecoshift
-30% € 49.000,00
~~€ 70.000,00~~

JOHN DEERE 8530
Ore: 9625
Aria condizionata
Freni aria
Cambio Autopower 2000 ore
-10% € 49.500,00
~~€ 55.000,00~~

JOHN DEERE 8345 RT
Anno: 2011 - Ore: 9800
Aria condizionata
Cambio AutoPower
sostituito 1000 ore
-10% € 81.000,00
~~€ 90.000,00~~

SAME DORADO 86
Anno: 2007
Freni ad aria e olio
Terzo punto funzionante
PTO 540 sincr.
-10% € 17.100,00
~~€19.000,00~~

SAME BUFFALO 130
Anno: 1980
Ore: 8725
-10% € 7.110,00
~~€ 7.900,00~~



SAME SILVER 105
Anno: 2009 - Ore: 6100
Aria condizionata
Cabina sospesa
Caricatore frontale argani
-10% € 28.800,000
~~€ 32.000,00~~

SAME IRON 160
Anno: 2013
Aria condiz. - Freni aria
Assale anteriore sospeso
Pneumatici continental
-10% € 23.400,00
~~€ 26.000,00~~

SAME IRON 200
Anno: 2006
Aria condizionata
Freni ad aria
Sollevatore e PTO anteriore
Assale sospeso
-30% € 21.000,00
~~€ 30.000,00~~

Tutti i prezzi si intendono IVA esclusa

SERGIO BASSAN

Trattori per passione dal 1957

JOHN DEERE

CONTATTO DIRETTO: 340 5305547

Via Padania, 22 - 37050 Oppeano (VR)
Tel. +39 045 6971297 - oppeano@bassan.com
www.bassan.com

oventa di Piave (VE) - Oppeano (VR) - Filiali Kobelco: Torre di Mosto (VE) - Bolzano Vicentino (VI) - Monastir (CA)

Evento - A Roma Coldiretti ha presentato il rapporto Ismea sul bio in Italia. Bene le coltivazioni e i consumi che aumentano ogni anno

Verona al primo posto per superfici biologiche in Veneto

Aumenta la superficie coltivata a biologico in Veneto: in tre anni è praticamente raddoppiata passando da 27.979 ettari nel 2017 agli attuali 48.338. A dirlo è la Coldiretti che a Roma ha presentato il rapporto di Ismea "Bio in cifre 2020" redatto in collaborazione con il SINAB (Sistema di Informazione Nazionale sull'agricoltura biologica) che registra i principali numeri del settore in Italia: mercato, superfici, produzioni del biologico italiano con le tendenze e gli andamenti storici. La provincia più vocata è Verona seguita da Rovigo, la propensione è rilevante anche nel territorio padovano e bellunese. Significativa la crescita del vigneto biologico con quasi 8mila ettari, ben rappresentati anche i cereali (con 12.086 ettari) e le colture industriali, soia e bietola, con 6.821 ettari. Quasi 5mila ettari (poco meno del 10%) sono invece dedicati all'ortofrutta. A livello nazionale i consumi domestici di alimenti biologici raggiungono la cifra record di 3,3 miliardi per effetto di una crescita del 4,4% nell'anno terminante a giugno 2020 sotto la spinta della svolta green degli italiani favorita dall'emergenza Covid.

La situazione emergenziale ha consolidato una tendenza alla crescita del settore che va avanti da oltre un decennio. Si conferma la spinta che la grande distribuzione organizzata (GDO) sta imprimendo al mercato biologico mostrando, durante il lockdown, un incremento delle vendite nei supermercati dell'11%. Gli italiani tendono a premiare il biologico nel fresco con aumenti del 7,2% per gli ortaggi e in alcune categorie specifiche come le uova che crescono del 9,7% nelle vendite secondo l'Ismea.

Sul piano produttivo l'Italia è nel 2019 il primo Paese europeo per numero di aziende agricole impegnate nel biologico dove sono saliti a ben a 80643 gli operatori coinvolti (+2%) mentre anche le superfici coltivate a biologico sono arrivate a sfiorare i 2 milioni di ettari (+2%). L'incidenza della superficie biologica nel nostro Paese ha raggiunto nel 2019 il 15,8% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello nazionale, e questo posiziona l'Italia di gran lunga al di sopra della media UE, che nel 2018 si attestava all'8%, e a quella dei principali Paesi produttori come Spagna (10,1%), Germania (9,07%) e Francia (8,06%).

Da sottolineare peraltro l'aumento delle importazioni di prodotti biologici da Paesi extracomunitari con un incremento complessivo del 13,1% delle quantità totali nel 2019 rispetto all'anno precedente. I cereali, le colture industriali e la frutta fresca e secca sono le categorie di prodotto biologico più importate, con un'incidenza rispettivamente del 30,2%, 19,5% e 17,0%. I tassi di crescita delle importazioni bio piu' rilevanti si sono avuti per la categoria di colture industriali (+35,2%), di cereali (16,9%) e per la categoria che raggruppa caffè, cacao, zuccheri, tè e spezie (+22,8%).

"L'Italia è uno dei maggiori importatori di alimenti biologici da Paesi extracomunitari da dove nel 2019 ne sono arrivati ben 210 milioni di chili di cui quasi 1/3 dall' Asia" ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "occorre dare al più presto seguito alla raccomandazione della Corte dei Conti europea che invita a rafforzare i controlli sui prodotti biologici importati che non rispettano gli stessi standard di sicurezza di quelli Europei. "E' necessario intensificare le attività di controllo e certificazione del prodotto biologico in entrata da paesi extracomunitari anche con un maggiore coinvolgimento delle autorità doganali, al fine di garantire sia i consumatori finali rispetto alla qualità delle produzioni, sia una corretta concorrenza tra produttori intra ed extra Ue" conclude Prandini nel sottolineare che "l'immissione di prodotti biologici sia subordinata non solo a verifiche documentali, ma anche a ispezioni fisiche e controlli analitici".

Consumi - L'annata olivicola locale è positiva con con olive in ottimo stato fisiologico e piante in salute dopo un 2019 da dimenticare

Olio, bene la produzione veronese, male quella nazionale

In controtendenza con il resto d'Italia, in Veneto e nella provincia veronese, in cui è concentrata la produzione, si prospetta un'ottima annata per l'olivicoltura rispetto al 2019 che è stato un anno da dimenticare. Infatti, secondo un'analisi di Coldiretti, Unaprol e Ismea, le prime previsioni della produzione di olio extravergine d'oliva in Italia vedono un calo del 22% causato principalmente dalle anomalie climatiche, dal maltempo alla siccità, che hanno colpito soprattutto le regioni del Sud, senza dimenticare gli effetti della Xylella che ha di fatto devastato gran parte degli uliveti del Salento, in Puglia.

LA PROVINCIA SCALIGERA È CARATTERIZZATA DA DUE DENOMINAZIONI DI ORIGINE PROTETTA: LA DOP GARDA CHE COMPRENDE I COMUNI DEL LAGO E LA DOP VENETO VALPOLICELLA CHE SI ESTENDE NELLA FASCIA COLLINARE

Nella provincia scaligera invece l'annata si presenta buona, con olive in ottimo stato fisiologico e olivi in salute. I parassiti, sinora, non hanno creato problemi di rilievo, anche grazie all'attenta attività di monitoraggio attuata da AIPO su 282 i posti di controllo sparsi su tutto il territorio regionale a cui si sommano i monitoraggi settimanali di Coldiretti per la Cimice asiatica.

Le notti fresche e le giornate calde stanno lavorando a favore di oli di elevata qualità. La produzione stimata sul territorio scaligero è di 152.950 quintali di olive su 3500 ettari con 665.000 piante. A livello regionale la superficie olivetata è di 5000 ettari con una stima di produzione di oltre 213 mila quintali di olive.

La provincia veronese è caratterizzata da due Denominazioni di origine protetta: la Dop Garda che comprende i comuni del Lago e la Dop Veneto Valpolicella che si estende nella fascia collinare.

"Siamo soddisfatti di come si sta prospettando la stagione, dopo la scarsa produzione dell'anno scorso", precisa Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Veneto e Verona che aggiunge "Il settore ha già pagato un conto salatissimo per l'emergenza Covid. A pesare è stato soprattutto il crollo delle vendite per la chiusura del canale della ristorazione, che rappresenta uno sbocco importante per l'olio Made in Italy. Ma la pandemia fa sentire i suoi effetti anche con la necessità di garantire una raccolta sicura con il rispetto rigoroso delle norme anti contagio". "Per sostenere la ripresa del settore servono provvedimenti immediati con massicci investimenti pubblici e privati - conclude Salvagno -, a partire da un piano straordinario di comunicazione sull'olio che rappresenta da sempre all'estero un prodotto simbolo della dieta mediterranea".

A livello nazionale si stima una produzione di circa 287 milioni di chili rispetto ai 366 milioni di chili della campagna precedente. A pesare è il crollo dei raccolti nelle regioni del Sud, a partire dalla Puglia, dove si concentra circa la metà dell'intera produzione nazionale, mentre nel Centro Nord i numeri sono un po' ovunque in netto aumento.

L'avvio della raccolta rappresenta un momento importante dal punto economico ed occupazionale per una filiera che - precisa la Coldiretti - conta oltre 400 mila aziende agricole specializzate in Italia ma anche il maggior numero di oli extravergine a denominazione in Europa (43 Dop e 4 Igp), con un patrimonio di 250 milioni di piante e 533 varietà di olive, il più vasto tesoro di biodiversità del mondo. Ma l'olio italiano è anche il simbolo della Dieta Mediterranea che si è classificata come migliore dieta al mondo del 2020 su 35 regimi alimentari presi in considerazione da U.S. News & World's Report's, oltre che uno dei prodotti Made in Italy più conosciuti al mondo.

AGRICOLTURA SOCIALE

FORMAZIONE AD HOC

Si chiama "Manager dello sviluppo di agricoltura sociale in Italia" il corso di formazione realizzato da INIPA, Coldiretti Education e Campagna Amica che prosegue la formazione specialistica della task force regionale avviata nel 2019.

Il corso, che si concluderà verso la metà di novembre, è rivolo alla formazione, allo sviluppo di professionalità specializzate e di nuove competenze interne alle strutture regionali Coldiretti in tutta Italia con l'obiettivo di attivare una rete di servizi per le imprese dell'agricoltura sociale. E' stato progettato per essere svolto online attraverso sessioni formative in aula virtuale con la piattaforma digitale di INIPA Jmeet.

Nell'aula virtuale si alternano webinar con esperti, lavori di gruppo e laboratori insieme alle imprese, studio di casi di eccellenza e buone pratiche. Nella giornata conclusiva del corso, possibilmente in presenza, saranno illustrati la rete dei servizi Coldiretti per l'agricoltura sociale e i piani operativi nei territori.

RISO

IN CALO LA PRODUZIONE MA VOLANO I CONSUMI

Ottima la qualità di riso nel veronese in cui si coltiva prevalentemente il Vialone Nano, il primo riso ad avere in Europa il riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta.

"Quest'anno la produzione pur essendo di ottima qualità è in leggero calo per ettaro (-15%) a causa di punte di caldo e del maltempo. L'annata si presenta positiva per la qualità, ora è fondamentale che nella fase di raccolta non si verifichino episodi di maltempo con grandine", evidenzia Luca Melotti, presidente di Coldiretti di Isola della Scala e uno dei maggiori produttori scaligeri.

Secondo i dati di Veneto Agricoltura la superficie coltivata a riso in Veneto nel 2019 è leggermente diminuita a circa 3.250 ettari (-4%): il 90% degli investimenti si concentra nelle province di Verona (2.200 ha circa, -2,6%) e Rovigo (720, -6,9%).

Positivi gli acquisti di riso da parte degli italiani che fanno registrare un aumento record del 16% nel 2020 spinti dall'emergenza Covid che ha favorito la preparazione casalinga dei pasti ma anche una svolta verso il consumo di cibi considerati più salutari. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa al primo semestre del 2020 sulla base dei dati Ismea.

Il cereale piu' consumato al mondo è stato oggetto di una vera e propria guerra commerciale con l'inizio della pandemia con accaparramenti, controlli sui raccolti e limiti alle esportazioni da parte dei principali paesi produttori per garantire le forniture alimentari ai propri cittadini. Un momento dunque importante per l'Italia che si conferma primo produttore europeo di riso, con 228 mila ettari coltivati quest'anno e 4 mila aziende agricole che raccolgono 1,50 milioni di tonnellate di risone all'anno, pari a circa il 50% dell'intera produzione Ue e con una gamma varietale unica e fra le migliori del mondo.

A preoccupare è il boom di arrivi di prodotto dai paesi asiatici, con una vera e propria invasione che ha saturato il mercato facendo concorrenza sleale ai coltivatori Made in Italy. Lo dimostra il caso del Myanmar (la ex Birmania) che nel 2020 ha aumentato del 44% le esportazioni di riso di varietà Japonica in Italia, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat relativi ai primi sei mesi dell'anno, e continua a godere delle esenzioni tariffarie che erano state, invece, sospese per la varietà Indica con la decisione di applicare la clausola di salvaguardia. Oltre a fare concorrenza sleale ai produttori italiani sul paese pesa l'accusa di violazione dei diritti umani ed addirittura di "genocidio intenzionale" per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya ed è quindi necessario attivare al più presto la sospensione totale del regime EBA (tutto tranne le armi) attivando al tempo stesso un monitoraggio quotidiano e coordinato a livello europeo delle importazioni di riso Japonica.

COLDIRETTI VERONA

CAMPAGNA AMICA
Mercato

ENTRA NEL NUOVO MERCATO COPERTO DI VERONA!

A due passi dall'Arena sta nascendo il **NUOVO MERCATO COPERTO** di **CAMPAGNA AMICA**

Proponi la tua **AZIENDA AGRICOLA!**

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

verona@coldiretti.it
oppure contatta
il tuo Ufficio di Zona
coldirettiverona.it/contattaci

WWW.CAMPAGNAMICA.IT

"Cose buone, persone buone"

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA VERONA
Progetto realizzato con il contributo della Camera di Commercio di Verona

www.coldirettiverona.it
campagnamicaverona
coldirettiverona

Iniziative - Convegni con esperti del settore a Bussolengo e a Belfiore su pesche e mele di Verona per fare il punto su produzioni, mercati ed export

Frutta scaligera tra luci e ombre ma ottima la qualità

Esperti a confronto nel convegno "Pesca veronese: l'ora del rilancio", promosso dalla Fondazione del Mercato Ortofrutticolo di Bussolengo e Pescantina in collaborazione con Coldiretti Verona, Alleanza delle Cooperative, i comuni di Bussolengo e Pescantina e la società "La Grande Bellezza Italiana". Debora Viviani, ricercatrice del Dipartimento di Scienze umane dell'Università di Verona, ha affrontato la strategia del marketing oggi. "La situazione - ha spiegato - è in forte cambiamento, bisogna tenere conto delle trasformazioni del mercato e delle richieste dei consumatori che nel periodo del Covid si sono orientati alla spesa online e comprano al 57% prodotti freschi. Il cibo italiano è sinonimo ovunque di qualità, anche la pesca non fa eccezione: per imporsi sul mercato la Principesca deve raccontare quello che è e le caratteristiche che ha". Elisa Macchi, direttrice del Cso, il Centro servi ortofrutticoli di Ferrara ha evidenziato la difficoltà per pesche e nettarine di reggere il confronto quantitativo con le produzioni estere, specialmente della Spagna. "La via che rimane - ha detto - a fronte di una diminuzione delle aree di produzione della pesca che sono scese drasticamente negli ultimi anni anche nel Veronese, è la valorizzazione delle produzioni locali raccontando che la nostra è una produzione qualificata". Roberto Colombo, dell'ufficio tecnico di Agrintesa, ha parlato della necessità di una scelta oculata delle varietà da mettere a coltura con attenzione alle richieste di un mercato sempre più esigente. Mentre Enzo Gambin, direttore Aipo, ha evidenziato: "Dobbiamo valorizzare le produzioni e far valere il marchio Pesca di Verona Igp che non è mai stato utilizzato pienamente". Andrea Bertoldi, consigliere della Fondazione ha presentato il progetto per una filiera corta e la commercializzazione. Il presidente di Coldiretti Daniele Salvagno ha rimarcato: "E' importante per la nostra frutticoltura che i peschicoltori veronesi si uniscano in un unico progetto di rilancio della pesca per fare sistema".

A Belfiore si è svolto il convegno "Mela di Verona. Prospettive e mercato in tempo di pandemia", organizzato da Coldiretti Verona, in collaborazione con i Comuni di Belfiore, Zevio, Palù e Ronco all'Adige, in occasione della 69^ Festa della mela di Belfiore.

"CON IL PERCORSO CHE ABBIAMO INTRAPRESO PER LA CERTIFICAZIONE DELLA MELA E LA REVISIONE DEL DISCIPLINARE DELLA PESCA, VOGLIAMO DARE UNA MAGGIORE IDENTITÀ E VALORIZZAZIONE ALLE PRODUZIONI, CHE RAPPRESENTANO TRA LE ECCELLENZE DELL'AGRICOLTURA VERONESE"

L'intervento del presidente Salvagno a Bussolengo

Per la mela, già dal mese di maggio, è stata richiesta la certificazione "Mela del Veneto DOP con la sottozona Mela di Verona DOP". Il disciplinare di produzione è stato inviato dall'Associazione Ortofrutta Veneta con le necessarie istanze alla Regione Veneto e al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali. Il presidente Stefano Faedo, intervenuto per illustrare la procedura della certificazione, ha evidenziato: "La produzione di mele veronesi rappresenta l'80% di quella veneta e Verona è la terza provincia italiana dopo Trento e Bolzano. Pertanto, vogliamo dare a una coltura così storica ed eccellente maggiore valorizzazione per aprire nuovi mercati e dare ai produttori il giusto riconoscimento economico, troppo spesso mortificato dalle produzioni a basso prezzo provenienti da paesi stranieri".

A seguire, Giulia Montanaro di Assomela di Trento ha parlato dei consumi in calo e sulle difficoltà all'export, precisando: "Tra il 2013 ed il 2019 i consumi domestici di mele in Italia si sono ridotti di quasi 10 punti percentuali. La perdita registrata è di circa il 13% del valore. I nuovi mercati, specie nel sud est asiatico, hanno consumatori con gusti e abitudini alimentari differenti rispetto ai consumatori italiani, europei o dei mercati nordafricani poiché prediligono tendenzialmente mele rosse, succose, croccanti e dolci". "Durante il lockdown - ha aggiunto Montanaro - i consumi di ortofrutta sono aumentati e nel caso della mela hanno registrato + 21% rispetto a marzo 2019. La tendenza è stata infatti quella di preferire prodotti con una durata maggiore come le mele facili da conservare ma anche ricchi di proprietà nutrizionali e con molteplici possibilità di utilizzo". Montanaro ha sottolineato che bisogna fare tesoro di quanto "imparato" durante i mesi di chiusura in cui i consumatori hanno generalmente aumentato i consumi di prodotti italiani, riconoscendo un valore aggiunto all'origine - Dop e Igp - e ai metodi di produzione sostenibili. "La mela - ha sottolineato Lorenzo Bazzana, responsabile economico e ortofrutta di Coldiretti - continua ad essere il frutto più amato e consumato dagli italiani, ma nel corso degli anni sono cambiati i gusti e le aspettative. Anche i canali di vendita stanno cambiando, in dimensioni, modalità di vendita e numero di referenze. Il consumatore mostra di cercare un frutto riconoscibile, che abbia un aspetto a cui corrisponde un sapore e una consistenza soddisfacente, un frutto sicuro, sano, che possa, volendo, anche essere mangiato con la buccia che non deve essere troppo spessa. Un frutto che abbia una storia e un legame con il territorio. La sfida è questa: far uscire la mela dall'anonimato per trasformarla in un frutto riconosciuto e ricercato".

"Con il percorso che abbiamo intrapreso per la certificazione, vogliamo dare una maggiore identità e valorizzazione alla mela, che rappresenta una delle eccellenze dell'agricoltura veronese. Il riconoscimento della Dop va a delineare inoltre il forte legame tra prodotto e territorio - precisa Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona. - Ci auguriamo che l'iter per ottenere il riconoscimento proceda nei migliori dei modi e di ottenere dal Ministero delle Politiche agricole un'autorizzazione transitoria all'inizio del 2021".

I relatori del convegno di Belfiore

EXPORT

TIENE IL COMPARTO AGROALIMENTARE VERONESE

"Bene l'export dell'agroalimentare veronese nel primo semestre 2020. Il settore registra come unici dati positivi gli alimentari (+5,6%) e l'ortofrutta (+4,2%). Dato in contrazione invece per il vino". E' quanto evidenzia Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona, commentando i dati diffusi dalla Camera di Commercio di Verona su elaborazione del proprio Servizio Studi e Ricerca su dati Istat al 30 giugno 2020

In generale la contrazione dell'export di prodotti e servizi veronesi nel mondo nei primi sei mesi (-11,4%) è minore rispetto a quella nazionale (-15,3%) e regionale (-14,6%). I motivi dei dati negativi sono evidentemente legati alla domanda di beni che rallentata a causa della pandemia che ha coinvolto i principali Paesi destinatari delle eccellenze locali e regionali. "Tuttavia, in questo quadro negativo, spicca la tenuta del comparto agroalimentare - aggiunge Salvagno - che mette a segno dati positivi, a dimostrazione dell'appeal che hanno i prodotti scaligeri nel mondo".

Evento - Presentato alle Istituzioni e alla cittadinanza il nuovo spazio per acquistare, degustare e conoscere i prodotti locali degli agricoltori

Al via i lavori per il mercato al coperto in centro città

SALVAGNO: "VOGLIAMO PROPORRE IL MEGLIO DELL'AGRICOLTURA VERONESE, CREANDO UN PUNTO DI RIFERIMENTO DOVE POTER FARE UNA SPESA CONSAPEVOLE, SICURA, DI QUALITÀ E ASSISTERE A INIZIATIVE ED EVENTI DI CULTURA DEL CIBO."

Un mercato contadino al coperto nel centro città con l'obiettivo di creare uno spazio per acquisti e degustazioni di prodotti a km zero ma anche di incontro e di educazione alimentare. E' questo il progetto di Coldiretti Verona che, forte del successo dei 10 mercati di Campagna Amica nei quartieri del comune di Verona e di quelli in provincia, a dicembre inaugurerà il mercato al coperto nel quartiere Filippini, in via Macello 5/a, a pochi passi da piazza Bra. Il mercato sarà aperto il sabato e la domenica dalle 8 alle 13. In uno spazio di circa 700 metri quadrati totalmente ristrutturato, i cittadini consumatori potranno trovare aziende agricole veronesi con prodotti freschi e di stagione a km zero, e vivere esperienze sensoriali attraverso laboratori, assaggi guidati dai produttori e giornate a tema. A bambini e ragazzi, in collaborazione anche con le scuole, saranno dedicati momenti formativi. Le iniziative dedicate alla degustazione dei prodotti sarà organizzata da Coldiretti Verona in collaborazione con la Cooperativa Sociale Centro di Lavoro San Giovanni Calabria. Il progetto, piuttosto articolato, prevede la fruizione dello stabile principale del complesso storico conosciuto come "Ex macello".

Alla presentazione di avvio dei lavori, preceduta da un video che illustra l'evoluzione del progetto, hanno partecipato Federico Sboarina, Sindaco di Verona, Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Veneto e Verona, Maurizio Ascione Ciccarelli, vice presidente di Agec e Gianfranco Zavanella, presidente della Cooperativa sociale Centro di lavoro San Giovanni Calabria. A illustrare l'iniziativa è stato l'attore e regista Solimano Pontarollo, direttore artistico di Teatro Satiro off - Casa Shakespeare.

I lavori di ristrutturazione dell'area, in gestione a Coldiretti Verona assegnataria del bando Agec, sono iniziati nella terza settimana di settembre.

"Vogliamo proporre alla cittadinanza e ai turisti il meglio dell'agricoltura veronese attraverso la vendita diretta dei prodotti. Desideriamo altresì che il mercato diventi un punto di riferimento, una cittadella del gusto, dove poter fare una spesa consapevole, sicura, di qualità e garantita dai produttori oltre che un luogo da frequentare per assistere a iniziative ed eventi di cultura del cibo. Le tradizioni veronesi, le ricette delle nonne ma anche consigli su come alimentarsi correttamente fanno parte del progetto della Fondazione Campagna Amica che coinvolge in tutta Italia migliaia di imprenditori agricoli in centinaia di mercati. Ci auguriamo che tutti i veronesi, a partire dai residenti del quartiere, apprezzino e frequentino il nuovo mercato", ha precisato Daniele Salvagno. "L'Amministrazione comunale sta intervenendo da tempo sulla qualificazione di aree cittadine. Questa si trova in una buona condizione ma va maggiormente valorizzata. E' un quartiere da far conoscere a turisti ma anche agli stessi veronesi", ha detto il Sindaco Sboarina che ha evidenziato l'importanza di portare in centro città la tradizione e la cultura agricola veronese. "Il rione fa parte della nostra storia e attraverso questo intervento, per cui ringrazio la Coldiretti, si valorizza un'area incastonata come una perla nel centro storico".

Maurizio Ascione Ciccarelli ha evidenziato come "quest'area ha avuto vicissitudini sfortunate ma vogliamo dare un nuovo segnale. Lo spirito di Coldiretti ha sposato in pieno i nostri intendimenti di sviluppare un luogo aperto alla cittadinanza". "E' significativo in questi momenti creare uno spazio sociale. - ha detto Gianfranco Zavanella - Noi saremo il braccio operativo nel seguire il progetto del laboratorio alimentare e servizi di tipo sociale". Nel pomeriggio il progetto è stato presentato ai residenti del quartiere Filippini.

In occasione del Tocatì, le aziende di Coldiretti Verona hanno proposto laboratori didattici sull'olio, il miele e sulla lana della pecora Brogna dedicati ai bambini; altre imprese hanno presentato prodotti tipici.

UE

VIA LIBERA A CARNE FINTA INGANNA 9 ITALIANI SU 10

La carne finta inganna più di 9 italiani su 10 (93%) che non seguono un regime alimentare vegetariano o vegano. E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Eurispes in riferimento al voto del parlamento europeo sull'abolizione del divieto di definire carne qualcosa che non arriva dal mondo animale, ma che nasce invece da un mix di sostanze vegetali, spezie, coloranti ed esaltatori di sapore. I consumatori rischiano così di trovare sugli scaffali e di mettere nel carrello della spesa finti hamburger con soia, spezie ed esaltatori di sapore o false salsicce riempite con ceci, lenticchie, piselli, succo di barbabietola o edulcoranti grazie alla possibilità di utilizzare nomi come "burger vegano" e "bistecca vegana", bresaola, salame, mortadella vegetariani o vegani con l'unico limite di specificare sull'etichetta che tali prodotti non contengono carne. "Una strategia di comunicazione subdola con la quale si approfitta deliberatamente della notorietà e tradizione delle denominazioni di maggior successo della filiera tradizionale dell'allevamento italiano con il solo scopo di attrarre l'attenzione dei consumatori, rischiando di indurli a pensare che questi prodotti siano dei sostituti, per gusto e valori nutrizionali, della carne e dei prodotti a base di carne" afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

La carne ed i prodotti a base di carne fanno parte della dieta tradizionale dei nostri territori e regioni le cui ricette tramandate nei secoli appartengono di fatto al patrimonio gastronomico italiano e permettere a dei mix vegetali di utilizzare la denominazione di carne significa favorire prodotti ultra-trasformati con ingredienti frutto di procedimenti produttivi molto spinti dei quali, oltretutto, non si conosce nemmeno la provenienza della materia prima visto che l'Unione Europea importa ogni anno milioni di tonnellate di materia prima vegetale da tutto il mondo.

L'emergenza globale provocata dal coronavirus ha fatto emergere una consapevolezza diffusa sul valore strategico rappresentato dal cibo e sulle necessarie garanzie di qualità e sicurezza che vanno tutelate anche dall'utilizzo di nomi o definizioni fuorvianti per i consumatori in un momento così delicato per la vita delle famiglie e l'economia dell'Italia e dell'Europa. Per contrastare le lobbies delle multinazionali che investono sulla carne finta, vegetale o creata in laboratorio le principali organizzazioni agricole europee hanno lanciato la campagna "Questa non è una bistecca". Il

marketing delle imitazioni può creare confusione sui valori nutritivi dei prodotti per questo il dibattito sulla denominazione della carne non è un attacco ai prodotti vegetali, ma è una battaglia per la corretta informazione al consumatore.

LESSINIA

TAVOLA ROTONDA A ERBEZZO CON ESPERTI DEL SETTORE LATTIERO CASEARIO

In occasione della 113° Fiera del bestiame, Coldiretti Verona in collaborazione con il Comune di Erbezzo e il Parco Naturale Regionale della Lessinia, ha organizzato una tavola rotonda sulla valorizzazione del settore lattiero caseario in Lessinia a cui hanno partecipato oltre 70 allevatori e agricoltori.

Dopo i saluti di apertura, si è aperta la tavola rotonda moderata da Enzo Gambin, direttore di Aipo, Associazione Interregionale Produttori Olivicoli, di Verona che ha evidenziato: "Il ruolo del settore lattiero caseario è fondamentale per la Lessinia, perché contribuisce al suo mantenimento economico e sociale, mantiene gli ecosistemi rurali presenti; salvaguarda e tutela i prati e i pascoli. Un settore che è inserito in una filiera economica che è congiunta a quella turistica, in grado di fornire prodotti e capace di idealizzare antichi usi e costumi" Roberto Rubino, Presidente di Anfosc, Associazione formaggi sotto il sole, si è focalizzato sul ruolo dei formaggi nella valorizzazione di un'identità culturale. Il ruolo del biologico nel settore e nella filiera lattiero casearia è il tema affrontato da Marcello Volanti, veterinario esperto di zootecnia biologica, che ha sottolineato: "dove vi è un maggior impegno produttivo per prodotti particolari come latte-fieno e latte biologico, gli allevatori devono determinare un prezzo adeguato". Volanti ha altresì proposto una formazione ad hoc rivolta agli allevatori. Fabrizio Cestaro, responsabile sanità animale servizi veterinari AULSS 9 Scaligera, ha proposto di creare una formazione sanitaria degli allevatori, in particolare per quelli che utilizzano il pascolo e la malga per limitare patologie da mastiti di contagio. "A tal proposito - ha detto - andrebbe realizzato un piano di controllo della mastite". Enzo Gambin ha chiesto a Luciano Bertocchi, responsabile assistenza tecnica vacche da latte Gruppo Veronesi come si può sostenere la filiera lattiero caseario della Lessinia. Bertocchi ha precisato che bisogna valutare a livello locale, regionale e nazionale la semplificazione nell'adozione d'investimenti nella zootecnia da latte, che ha necessità di impiegare nuove tecnologie. Alberto Turrina, consigliere comunale di Erbezzo nel presentare l'Associazione Alti pascoli della Lessinia ha informato la platea che il 9 settembre gli Alti pascoli della Lessinia sono stati iscritti nel Registro storico dei beni nazionali. Alfonso Albi, presidente del Consorzio del formaggio Monte Veronese DOP, ha delineato le attività del Consorzio.

"La Lessinia - ha detto nelle conclusioni il presidente di Coldiretti Verona Daniele Salvagno - è un patrimonio naturale che va valorizzato e preservato. Tuttavia, il territorio ha elementi di criticità, sotto il profilo economico, sociale e ambientale, soprattutto perché gli allevamenti da latte stanno attraversando una fase delicata, determinata da aumenti dei costi e dei prezzi delle materie prime, in presenza di una sostanziale diminuzione nel prezzo del latte. E' necessario trasformare più latte in formaggio Monte Veronese poiché oggi solo il 30% del latte viene utilizzato per produrre formaggi. Stiamo lavorando con il Consorzio del Monte V.se per creare le condizioni per la realizzazione di un piano di valorizzazione del formaggio"

I relatori del convegno a Erbezzo

Il Nuovo Coltivatore Veronese

www.coldiretti.it
www.coldirettiverona.it
verona@coldiretti.it

Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 347 - 20/11/1975
Periodico edito da Coldiretti Verona

Presidente
Daniele Salvagno
Direttore Responsabile
Giuseppe Ruffini
Segreteria di redazione
Chiara Gozzo
Redazione
Ada Sinigalia

Direzione e Amministrazione
Viale del Lavoro, 52 - 37135 Verona
Tel. +39 045 867 8211

Pubblicità
Enrico Novarin Tel. +39 045 867 8211

Stampa: Nuova Grafica

Archivio fotografico Coldiretti Verona

Chiuso in redazione il 26 Ottobre 2020

VINO

SEMINARIO E FORMAZIONE PER 12 MODERNE CANTINIERE 5.0

Un momento del convegno

Formazione in rosa nel settore commerciale del vino. Coldiretti Verona, attraverso il proprio ente di formazione Impresa Verde Verona srl, organizza un corso finanziato dalla Regione Veneto rivolto a 12 donne disoccupate o inattive con almeno un diploma di scuola media superiore. Il corso di formazione ha l'obiettivo di sviluppare competenze professionali in ambito nazionale e internazionale, anche attraverso l'uso degli strumenti digitali, per un approccio innovativo alla commercializzazione del vino, specie in questo periodo di crisi dovuto dalla Pandemia da Covid-19. Per illustrare il progetto formativo, Impresa Verde Verona ha organizzato un seminario nella sede del mercato al coperto a cui hanno partecipato studentesse di Verona e Treviso. Dopo i saluti di apertura del direttore Giuseppe Ruffini che ha spiegato l'idea del nuovo mercato, è intervenuta Chiara Recchia, responsabile di Donne Impresa provinciale. Chiara Recchia ha raccontato alla platea l'evoluzione delle imprenditrici agricole negli anni, grazie anche alla legge di Orientamento, e la propria esperienza nell'azienda di famiglia. "Per lavorare nel mondo del vino - ha specificato - servono competenze, buona volontà ma anche idee da sottoporre". A seguire è intervenuto Diego Begalli, professore all'Università di Verona, che ha parlato de "Nuovi scenari del mercato del vino in epoca Covid". "Il lockdown - ha detto - ha determinato un impatto irreversibile. I flussi commerciali verranno probabilmente ristabiliti insieme con la ripresa economica, ma alcuni cambiamenti rimarranno permanenti. Assistiamo a una nuova enfasi sui vini locali nei paesi produttori. Le popolazioni divengono più focalizzate al loro interno e più protettive con orientamento a tutelare le imprese locali in periodo di crisi economica. Ci potrebbe essere un contraccolpo su certi paesi e regioni di origine a seconda di come la pandemia è gestita". Il professore ha poi illustrato il comportamento dei consumatori. Della comunicazione del vino si è focalizzata Ada Sinigalia, addetta stampa di Coldiretti Verona, che ha sottolineato l'importanza del settore per l'economia nazionale, regionale e veronese. "La comunicazione è un settore così strategico- ha detto - non può essere improvvisata ma deve far parte di un progetto che comprenda una strategia e una serie di azioni nel tempo. Anche la gestione dei social media deve essere progettata e gestita con competenza e attenzione per una comunicazione efficace". Il sommelier Marco Scandogliero ha coinvolto la platea in una degustazione guidata di un vino bianco siciliano. E' intervenuta poi Lavinia Furlani di Wine People, recruiting e formazione che ha illustrato le competenze richieste e come approcciarsi nel settore del vino anche con esempi concreti. Dell'evoluzione di Donne Impresa Coldiretti Verona ha parlato la coordinatrice Stefania Barana, sottolineando l'importanza della formazione professionale e personale per conoscere le proprie potenzialità. Ha inoltre evidenziato: "Sempre più significativa diventa il territorio e la sua bellezza che bene le imprenditrici agricole sanno cogliere e valorizzare". Gabriele Panziera, responsabile della formazione di Impresa Verde Verona ha spiegato il corso di formazione per le cantiniere moderne. Al termine del seminario, i partecipanti hanno gustato un aperitivo realizzato dai cuochi contadini di Terranostra Verona.

ABBONAMENTI 2021 A QUOTE SPECIALI

COLDIRETTI VERONA

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI

L'INFORMATORE AGRARIO DAL 1945 LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO
Vite & Vino dall'eccellenza della Vite al Vino di successo
MAD macchineagricoledomani.it
Vita in Campagna la tua guida la tua compagnia

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: **www.ediagroup.it/servizidigitali**

L'INFORMATORE AGRARIO (42 N°) Il settimanale di agricoltura professionale
MAD - Macchine agricole domani (10 N°) Il mensile di meccanica agraria
VITA IN CAMPAGNA (11 N°) Il mensile di agricoltura pratica e part-time
VITA IN CAMPAGNA (11 N°) + fascicolo trimestrale **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (4 N°)
VITE&VINO (6 N°) Il bimestrale tecnico per vitivinocoltori

Collegati al sito www.abbonamenti.it/veronacoldiretti

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ABBONAMENTO PER IL 2021

SI, MI ABBONO! (Barrare la casella corrispondente)

☐ **L'INFORMATORE AGRARIO** 90,00 € (anziché 147,00 €)
☐ **MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI** 53,00 € (anziché 75,00 €)
☐ **VITA IN CAMPAGNA** 49,00 € (anziché 66,00 €)
☐ **VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA** 57,00 € (anziché 82,00 €)
☐ **VITE&VINO** 28,00 € (anziché 36,00 €)

I MIEI DATI

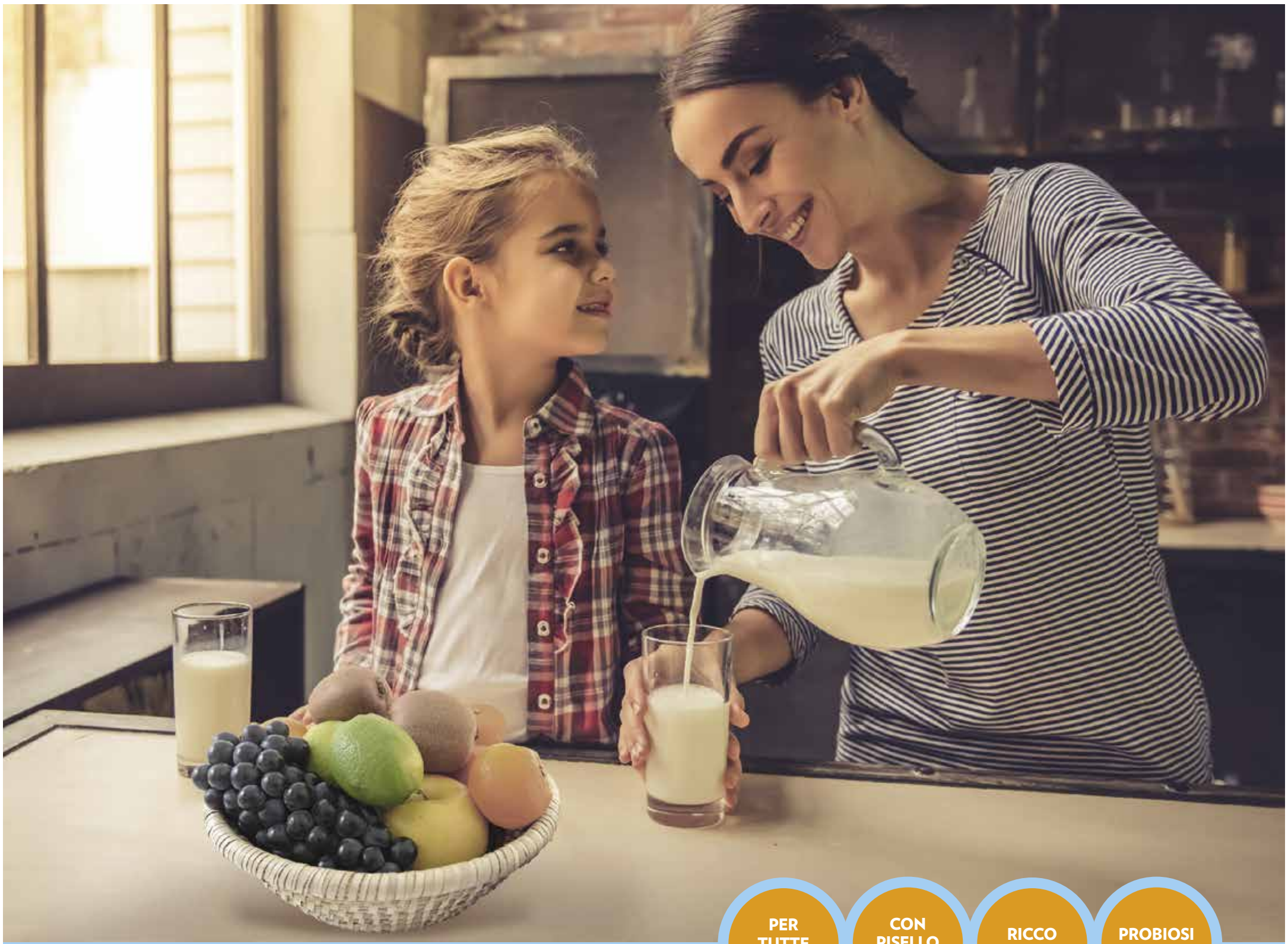
COGNOME E NOME
INDIRIZZO N.
CAP CITTÀ PROV.
TEL. FAX
E-MAIL

☐ **NUOVO ABBONAMENTO** ☐ **RINNOVO** (barrare la casella corrispondente)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di Conto Corrente Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy.



PER TUTTE LE DOP

CON PISELLO PROTEICO

RICCO DI FIBRE

PROBIOSI INNOVATIVA

MANGIMI **RUMILAT**

Ottieni un latte super grazie ad un rumine efficiente ed in salute

Una cosa è certa: un rumine efficiente concorre in maniera determinante al **Benessere Animale** e permette produzioni qualitativamente superiori. Inoltre è la precondizione per valorizzare al massimo il potenziale produttivo e riproduttivo.

I mangimi RUMILAT favoriscono tutto questo innescando una probiosi innovativa, grazie ad un corretto equilibrio tra fibre e proteine.

CALV Alimenta
sicuri di crescere

CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST

1895·2020 125° Anniversario

www.agrinordest.it

CONTATTACI PER VALORIZZARE AL MEGLIO LA QUALITÀ DEL LATTE E IL BENESSERE DEI TUOI ANIMALI